

## Piano di razionalizzazione delle società partecipate

In data 26 giugno 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, ad integrazione e modificazione del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito denominato “Testo Unico” o “TU”).

Il decreto correttivo fissa al 30 settembre 2017 il termine per la revisione straordinaria delle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche.

Il piano di razionalizzazione, già approvato dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2016, n. 102 (Allegato alla Nota di aggiornamento al DEFR 2017) è, pertanto, revisionato, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal decreto correttivo.

### 1. QUADRO NORMATIVO

Il comma 1 dell’art. 24 – Revisione straordinaria, del d.lgs. 175/2016, pone a carico delle amministrazioni pubbliche l’adozione di un provvedimento motivato che effettui la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute dalla pubblica amministrazione, direttamente e indirettamente.

Il provvedimento di ricognizione ha la finalità di verificare il possesso dei requisiti di cui all’art. 4 commi 1, 2 e 3 e la presenza delle ipotesi previste dall’art. 20, commi 1 e 2 al fine di individuare le partecipazioni che devono essere alienate e le azioni da intraprendere per procedere ad una razionalizzazione del portafoglio delle società partecipate dall’ente.

Per ogni società partecipata direttamente o indirettamente dalla Regione Toscana è di seguito analizzata la coerenza con gli articoli 4 e 20 del TU. Inoltre, per alcune società sono state applicate le deroghe previste dal testo unico. In questi casi il ricorso alla deroga è stato esplicitato nella parte descrittiva relativa alla medesima società.

Nel piano non sono stati generalmente commentati i requisiti previsti dall'articolo 5 del d.lgs 175/2016, in quanto le partecipazioni detenute dalla Regione Toscana, non ricadono nel perimetro di applicazione di detto articolo, sebbene la scelta di acquisire le relative partecipazioni attualmente presenti nel portafoglio regionale, sia stata dettata da esigenze coerenti ai fini istituzionali e strategici. Si tratta, infatti, per la maggior parte di partecipazioni acquisite in anni non recenti. Fanno eccezione alcune società che sono state acquisite negli anni 2016 e 2017 in cui la Regione è subentrata *ex lege* (l.r. 22/2015) in seguito e per effetto del trasferimento delle funzioni in materia di controllo degli impianti termici alla Regione, svolte in passato dalle province. Pertanto per tali acquisizioni non sussisteva obbligo di motivazione.

Il contenuto del provvedimento di ricognizione, come precisato nel comma 2 dell’art. 24 citato, costituisce l’aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate adottato ai sensi del comma 612 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In particolare il Piano operativo di razionalizzazione è stato adottato dalla Regione con l’approvazione della Delibera di Consiglio regionale n. 89 del 21 dicembre 2015 che approva il Defr per l’anno 2016. Inoltre, a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. 175/2016, la Regione ha adottato la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2016, n. 102 (Nota di aggiornamento al DEFR 2016) contenente anche il piano di razionalizzazione, in coerenza con la nuova disciplina. L’entrata in vigore del D.lgs. 100/2017 ha reso necessario aggiornare il quadro classificatorio contenuto nel Piano operativo di razionalizzazione.

## 2. LA CLASSIFICAZIONE DELLE SOCIETA'

Si considerano società controllate da Regione Toscana:

- a) le società partecipate da RT con la maggioranza assoluta delle quote societarie;
- b) le società partecipate da RT, con la maggioranza relativa delle quote societarie, tale da configurare il caso disciplinato dall'articolo 2359 del codice civile, primo comma, punto 2);
- c) le società controllate indirettamente da RT tramite una società di cui alle precedenti lettere a) e b).

In base a questi criteri le società controllate da RT sono:

Società	% partecipazione regionale	Partecipate indirette controllate
A.R.R.R. S.p.a.	100%	-
Sviluppo Toscana S.p.a.	100%	-
Artel Energia S.r.l.	100%	-
A.p.e.a. S.r.l.	72,30%	-
Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l.	54,03%	-
Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l.	93,45%	-
Energy Agency of Livorno Province S.r.l.	89,33%	-
Publies – Energia Sicura S.r.l.	88,24%	-
Publicontrolli S.r.l.	100%	-
SEVAS S.r.l.	67,68%	-
EAMS S.r.l.	57,59%	-
Terme di Casciana S.p.a.	75,66%	Bagni di Casciana S.r.l.
Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a.	73,81%	Terme di Chianciano S.p.a.
Terme di Montecatini S.p.a.	67,12%	Gestioni Complementari Termali S.r.l.
Alatoscana S.p.a.	51,05%	-
Fidi Toscana S.p.a.	46,28%	-
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	39,88%	-
Firenze Fiera S.p.a.	31,85%	Destination Florence Convention and Visitors Bureau Srl

Sulla base del criterio adottato non risultano controllate, ad oggi, le società Interporto della Toscana

Centrale Spa, Interporto Toscano Vespucci Spa, Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa, in quanto non risulta il controllo di altre amministrazioni pubbliche né sono in vigore patti parasociali.

#### **A) Società partecipate direttamente dalla regione e ammissibili ai sensi dell'art. 4**

**Alatoscana S.p.A.** La società ha in gestione l'aeroporto dell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio.

La società è ammissibile ai sensi dell'art. 4 e non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20. Quindi, non è inserita nel Piano di razionalizzazione. La società partecipata al 51,05% dalla Regione.

**Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.** La società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie.

La società è ammissibile ai sensi dell'art. 4 ed inoltre non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'articolo 20 e pertanto essa non è inserita nel Piano di razionalizzazione. La Regione partecipa la società con una quota del 0,05 %.

**Toscana Aeroporti S.p.A.** La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse economico generale. La società è stata interessata da un processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. La società è attualmente interessata da un processo di integrazione tra le due realtà aeroportuali, processo che evidentemente è strettamente condizionato dalle strategie dell'azionista di maggioranza. Le azioni della società sono quotate in borsa.

La natura dell'attività della società non sarebbe ammissibile ai sensi dell'art. 4 ma il comma 3 dell'art. 26 - *Disposizioni Transitorie* permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data, inoltre non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'articolo 20 e pertanto essa non è inserita nel Piano di razionalizzazione. La società è partecipata al 5,03% dalla Regione.

**A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.** La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente. In particolare essa svolge attività di studi, ricerca, sperimentazione, progettazione, realizzazione impianti di disinquinamento e trattamento rifiuti, assistenza tecnica e commerciale a clienti, pubblicazioni non periodiche e servizi vari in campo ambientale.

La società partecipata al 100% dalla Regione è una società in house, ammissibile ai sensi del comma 4 dell'art. 4. Inoltre non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'articolo 20.

La società è inserita nel piano di razionalizzazione in adempimento all'obbligo previsto dalla LR 85/2016 riguardo al processo di fusione con le società energetiche in cui la RT è subentrata alle Province (si veda il successivo paragrafo B bis "società energetiche").

**Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.** La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, la gestione di impianti polivalenti e la locazione immobiliare.

La gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristiche in modo prevalente la rende ammissibile ai sensi del comma 7 dell'art. 4.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione. La società è partecipata al 39,88% dalla Regione.

**CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.** La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

La società, pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale svolge in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualificerebbe i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza, quindi classificabili nella categoria indicata alla lett. e) del comma 2 dell'art. 4.

La società è dunque qualificabile come ammissibile perché svolge prevalentemente servizi di committenza per soggetti pubblici ed è orientata ad essere qualificata come stazione appaltante secondo le linee guida che l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) sta predisponendo.

La società è nella condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero presenta un fatturato di poco superiore a 500 mila euro. E' inserita nel Piano di razionalizzazione, al fine di intraprendere per tale società un percorso di maggior efficienza e di potenziamento operativo, che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato di 1 milione di euro a regime. La società è partecipata dalla Regione con una quota dello 0,51%.

**Fidi Toscana S.p.A.** La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti. Questa attività non può configurarsi come ammissibile in quanto i servizi offerti al pubblico non sono qualificabili di interesse generale secondo la definizione offerta dal comma 1, lett. h, dall'art. 2. Tuttavia l'ammissibilità della partecipazione pubblica è esplicitamente ammessa dalla norma transitoria di cui all'art. 26 comma 2, nel quale si ammette l'ammissibilità delle società inserite nell'allegato A.

La società è tuttavia soggetta alle previsioni dell'art. 20 che pone l'esigenza di razionalizzazione per quelle società che si trovano in determinate condizioni gestionali e organizzative. In particolare per le società che non forniscono un servizio di interesse generale, ricorre la condizione prevista al comma 2 lett. e), cioè l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi. Per tali motivi la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Alla luce della prescrizione di cui alla lettera f) del comma 2 dell'art. 20, per tale società si pone una esigenza di contenimento dei costi di funzionamento per assicurare il tendenziale perseguimento dell'equilibrio economico. Tale esigenza si traduce in una forte prescrizione in quanto il piano di razionalizzazione prevede per tale società una soluzione rivolta alla conservazione dell'organismo societario che attraverso un profondo e significativo intervento di razionalizzazione e di perseguimento di una maggiore efficienza, possa garantire il perseguimento dell'equilibrio economico. La società è partecipata dalla Regione con una quota di maggioranza relativa del 46,28%.

**Firenze Fiera S.p.A.** La società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. Il comma 7 dell'art. 4 prevede un'esplicita ammissibilità della partecipazione pubblica in società che hanno un oggetto sociale che preveda la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione. La società è partecipata dalla Regione con una quota di maggioranza relativa del 31,85%.

**Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.** La società ha per oggetto la gestione di spazi fieristici, ma non organizza eventi fieristici. Questi ultimi sono organizzati dalla società **Carrara Fiere srl** partecipata al 100% dalla società IMM. Secondo le previsioni del comma 7 dell'art. 4, la partecipazione parrebbe ammissibile anche se la società svolge in maniera prevalente solo la gestione degli spazi fieristici. E' comunque preferibile la fusione delle due società, anche per motivi di economicità di gestione.

La società, inoltre, presenta la condizione indicata al comma 2 lett b) dell'art. 20 in quanto il numero degli amministratori (n. 7) è superiore al numero dei dipendenti (n. 5).

La società è pertanto inserita nel del Piano di razionalizzazione. La Regione ha una partecipazione del 36,4%.

**Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.** La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, la esecuzione, costruzione e allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'art. 4.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 20, si segnala che la società pur avendo registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per quattro esercizi, non deve essere inserita nel Piano di razionalizzazione, in quanto offre un servizio di interesse generale. La società, pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione. Si segnala che la società, in considerazione del suo stato di squilibrio economico e finanziario, è comunque soggetta al monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 435/2016. La Regione ha una partecipazione del 23,56%.

**Interporto della Toscana Centrale S.p.A.** La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, la esecuzione, costruzione e allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'art. 4.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione. La Regione partecipa la società con una quota del 12,51 %.

**Sviluppo Toscana S.p.A.** La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante. In particolare il suo oggetto sociale ha come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici. La società partecipata al 100% dalla Regione è una società in house ed ammissibile ai

sensi del comma 4 dell'art. 4.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2, dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione. La società è partecipata al 100% dalla Regione.

**Italcertifer S.p.A.** La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. La società opera per il mercato e le caratteristiche dei servizi offerti non sono assimilabili a quelli di servizio di interesse generale secondo la definizione data al comma 1 lett. h) dell'art 2 (Definizioni). Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente i processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR. Quindi la partecipazione a tale società, non appare ammissibile ai sensi dell'art. 4. Non presenta, invece, alcuna condizione indicata al comma 2 dell'articolo 20.

La società non è inserita nel Piano di razionalizzazione, avvalendosi della disposizione prevista dal comma 9, dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016, tramite Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 settembre 2017, n. 141, che ne prevede l'esclusione dal campo di applicazione dell'articolo 4 citato. La Regione partecipa la società con una quota dell' 11 %.

**S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.** La società ha per oggetto principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto civile di Grosseto.

Le caratteristiche dei servizi offerti dalla società, tuttavia, non permettono di classificarli come servizi di interesse generale in quanto non assicurano un'accessibilità fisica ed economica al servizio e quindi l'oggetto sociale non è ammissibile ai sensi dell'articolo 4.

Per tale società, la Regione si avvale della disposizione prevista dal comma 9, dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016, tramite il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 settembre 2017, n. 141, che ne prevede l'esclusione dal campo di applicazione dell'articolo 4 citato.

La società, inoltre, è nella condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero ovvero presenta un fatturato di poco superiore a 500 mila euro.

Pertanto, la società è inserita nel Piano di razionalizzazione, per monitorare, tramite la presentazione di un apposito piano industriale, il raggiungimento del fatturato pari a 1 milione di euro a regime. La società è partecipata al 7,08% dalla Regione Toscana.

### **Sintesi delle società partecipate direttamente e non inserite nel Piano di razionalizzazione**

Di seguito si presentano in **Tabella 1** le società partecipate direttamente dalla Regione, non inserite nel Piano di razionalizzazione perché ritenute ammissibili ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 26 "disposizioni transitorie" e prive delle condizioni gestionali e organizzative di cui all'art. 20 che ne impongono la loro razionalizzazione e le società per le quali si è fatto ricorso alla disposizione prevista dal comma 9, dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016.

TAB 1 - QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE NON INSERITE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALLA REGIONE TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 4 E DELL'ART. 26 DEL D. LGS N. 175/2016	SOCIETA'	MOTIVAZIONE
A)	PARTECIPAZIONI AMMISSIBILI AI SENSI DELL'ART 4 COMMI 1,2,3	ALA TOSCANA spa	La società offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio .
		BANCA POPOLARE ETICA	La società offre un servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso al credito alle fasce economiche deboli della popolazione che altrimenti sarebbero discriminate economicamente per le condizioni praticate dal mercato del credito.
		INTERPORTO A. VESPUCCI Spa	La finalità istituzionale risiede nella necessità di evitare il depauperamento di strutture logistiche realizzate in gran parte con risorse pubbliche che possono facilitare e promuovere un omogeneo sviluppo economico. Il servizio offerto dalle due società è un servizio di interesse generale.
		INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA	
B)	PARTECIPAZIONE AMMISSIBILE DELLE SOCIETA' QUOTATE ART 26 COMMA 3	TOSCANA AEREOPORTI SPA	Il comma 3 dell'art. 26 - <i>Disposizioni Transitorie</i> permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.
C)	SOCIETA' IN HOUSE AI SENSI DEL COMMA 4 DELL'ART. 4	SVILUPPO TOSCANA Spa	La società svolge un attività ammissibile ai sensi dell'art. 4 in quanto autoproduce servizi strumentali all'Ente partecipante .
D)	PARTECIPAZIONI AMMISSIBILI NELLE SOCIETA' FIERISTICHE COMMA 7 DELL'ART. 4	AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl	Le società in oggetto gestiscono ed organizzano spazi fieristici. L'ammissibilità delle società che hanno per oggetto prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di fiere è prevista esplicitamente dal comma 7 dell'art. 4
		FIRENZE FIERA Spa	
E)	SOCIETA' PER LA QUALE E' FATTO RICORSO ALLA DISPOSIZIONE DEL COMMA 9 DELL'ART. 4	ITALCERTIFER Spa	La società opera per il mercato e le caratteristiche dei servizi offerti sono riconducibili alle finalità del comma 1, dell'articolo 4

### B) Società partecipate direttamente non ammissibili ai sensi dell'art. 4

**Terme di Montecatini S.p.A.** La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione, svolta professionalmente, di beni immobili di qualsiasi natura nonché la prestazione di servizi nel settore del giardinaggio e della floricoltura. Nel complesso l'oggetto sociale della società è difficilmente configurabile come coerente con l'art. 4. In particolare, la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio erogato dietro corrispettivo economico sul mercato. Quindi, l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art. 4. La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione. La società è partecipata al 67,12% dalla Regione Toscana.

**Terme di Casciana S.p.A.** La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre la società può gestire esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici alberghieri, attività culturali e altresì svolgere qualsiasi forma di attività nel settore della ristorazione. Nel

complesso l'oggetto sociale della società è difficilmente configurabile come coerente con l'art. 4. In particolare la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio erogato dietro corrispettivo economico sul mercato. Infine si precisa che la società in concreto, persegue tali finalità sociali attraverso la partecipazione ad una società partecipata e quindi direttamente svolge solo un'attività di gestione immobiliare.

Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art.4.

Inoltre, la società presenta due condizioni indicata al comma 2 dell'art. 20, ovvero quella richiamata alla lettera b) avendo un numero di amministratori (n. 1) superiore a quello dei dipendenti (n. 0) e quella richiamata alla lettera d) in quanto presenta un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore a 500 mila euro. Per tali ragioni la società è inserita nel Piano di razionalizzazione. La società è partecipata al 75,66% dalla Regione Toscana.

**Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.** La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazione di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione di beni immobili. Infine si precisa che la società in concreto, persegue tali finalità sociali attraverso la partecipazione ad una società partecipata e quindi direttamente svolge solo un'attività di gestione immobiliare.

Nel complesso l'oggetto sociale della società è difficilmente configurabile come coerente con l'art. 4. In particolare la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio erogato dietro corrispettivo economico sul mercato. Quindi, l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art. 4.

La società è, pertanto, inserita nel Piano di razionalizzazione. La società è partecipata al 73,81% dalla Regione Toscana.

### ***B bis) società energetiche***

A seguito della l.r. 22/2015, recante il riordino delle funzioni provinciali che ha previsto il trasferimento alla Regione Toscana delle funzioni in materia di controllo degli impianti termici esercitate dalle province e dalla Città Metropolitana di Firenze, la Regione è subentrata anche nelle quote di partecipazione delle società delle province e della Città metropolitana che svolgevano tale attività. Ai sensi dell'articolo 10 bis della l.r. 22/2015, la Giunta regionale, con DGR 582/2016 e DGR n. 1429/2016 ha individuato le società nelle quali la Regione è subentrata in luogo delle province e della Città Metropolitana:

- Agenzia Fiorentina per l'Energia srl,
- Energy Agency of Livorno Province srl,
- Agenzia energetica provincia di Pisa srl,
- Artel energia srl,
- Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile srl,
- Sevas Controlli srl,
- Publiccontrolli srl,
- Publies srl,
- EAMS srl

Si tratta di società in cui la Regione detiene la maggioranza assoluta o la totalità della quota di partecipazione e che svolgono tutte la medesima attività quali organismi in *house providing* a favore della Regione Toscana.

La l.r. 85/2016 prevede, a tal proposito, che la Regione provveda al riordino di dette partecipazioni societarie con l'obiettivo di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, del servizio ed allo stesso tempo consentire la transizione delle funzioni presso ARRR SpA entro il 31/12/2017. Tale processo di accorpamento è stato recepito in questo Piano di razionalizzazione.

Tutte le società sono dunque inserite nel Piano di razionalizzazione.

### **Sintesi delle società partecipate direttamente ed inserite nel Piano di razionalizzazione**

In tab 2 si indicano le società non ammissibili ai sensi dell'articolo 4 e quelle ammissibili ma che presentano una delle condizioni gestionali e/o organizzative individuate nell'art. 20, **inserite nel Piano di razionalizzazione.**

TAB 2 QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE INSERITE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

SOCIETA'	MOTIVAZIONE	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	La molteplicità dei servizi offerti dalla società sono tutti riconducibili alla categoria di servizi erogati dietro corrispettivo economico sul mercato. In particolare la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio offerto sul mercato dietro corrispettivo. La società ha quindi <b>un oggetto sociale non ammissibile ai sensi dell'art. 4</b>	LIQUIDAZIONE
TERME DI CASCIANA SPA		LIQUIDAZIONE
TERME DI MONTECATINI SPA		CESSIONE
IMM CARRARA SPA	La società ha un <b>oggetto sociale ammissibile</b> ai sensi dell'art. 4 ma ha un numero di amministratori maggiore del numero dei dipendenti.	FUSIONE con la partecipata Carrara Fiere
ARRR SPA	La società è oggetto di razionalizzazione tramite la fusione con le società energetiche	FUSIONE PER INCORPORAZIONE O CONFERIMENTO DELLE SOCIETA' ENERGETICHE
AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA - S.R.L."	La società svolge un'attività ammissibile ai sensi dell'art. 4 in quanto autoproducono servizi strumentali agli Enti partecipanti ma <b>svolge attività analoghe e similari a quelle svolte da altre società partecipate.</b>	FUSIONE PER INCORPORAZIONE O CONFERIMENTO DELLE ATTIVITA' NELLA SOCIETA' ARRR SPA E LORO LIQUIDAZIONE
ARTEL ENERGIA ( AREZZO)		
AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA S.R.L		
APEA S.R.L. ( SIENA)		
EALP SRL ( LIVORNO)		
SEVAS S.R.L. (LUCCA)		
PUBLICONTROLLI		
PUBLIES S.R.L. ( PISTOIA E PRATO)		
EAMS S.R.L. (MASSA)		
CET Società consortile energia Toscana Scarl		
FIDI TOSCANA SPA	La società svolge un <b>attività ammissibile</b> ai sensi dell'art. 26 <i>Disposizioni transitorie</i> perché inserita nell'allegato A) ma ha conseguito un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.	REDAZIONE DI UN PIANO INDUSTRIALE CHE PERSEGUA UNA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E ASSICURI UN EQUILIBRIO ECONOMICO TENDENZIALE.
SEAM Spa	Le caratteristiche dei servizi offerti sono riconducibili alle finalità del comma 1, dell'articolo 4	REDAZIONE DI UN PIANO INDUSTRIALE CHE ASSICURI SIA LA CRESCITA DEL FATTURATO CHE IL PERSEGUIMENTO DI UN EQUILIBRIO ECONOMICO TENDENZIALE.

### C) *Società partecipate indirettamente tramite società controllate da Regione Toscana*

La ricognizione e l'eventuale inserimento nel piano di razionalizzazione delle società indirettamente partecipate è limitata alle società partecipate da società controllate da Regione Toscana.

Infatti, nelle "Linee di indirizzo per la Revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D.Lgs n. 175/2016" approvate dalla Corte dei Conti (sezione delle autonomie), Deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR, nella scheda 02. "Ricognizione delle società partecipate" - sottocartelle 02.02 "ricognizione delle società a partecipazione indiretta", la nota esplicita che "le società a partecipazione indiretta (quotate e non quotate) sono oggetto di ricognizione solo se detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo da parte dello stesso".

Le società partecipate indirettamente del settore termale, sono già state inserite nel Piano di razionalizzazione contenuto nel Documento di Economia e Finanza adottato con DCR n. 89/2015, in quanto non necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente. Con DGR n. 282/2016 è stato dato mandato agli amministratori unici delle società per l'alienazione delle stesse attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse.

Nel presente Piano, tali società non sono oggetto di un'azione diretta di razionalizzazione in quanto l'alienazione delle quote della società controllante da parte della Regione Toscana comporta anche indirettamente l'alienazione di queste stesse quote.

**Bagni Di Casciana S.r.L.** La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Casciana S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale. Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art.4.

Inoltre la società è nella condizione prevista al comma 2, lett. e), dell'art. 20, ovvero ha registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi.

- Società partecipante : **Terme di Casciana S.p.A.**

- % di partecipazione: **100%**

**Gestioni Complementari Termali S.r.l.** La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Montecatini S.p.A. L'attività della società è riconducibile all'attività di gestione di esercizi pubblici ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. Questi servizi non sono di interesse generale e pertanto non sono coerenti con il comma 2 dell'art. 4.

Inoltre è verificata la condizione prevista al comma 2, lett. e), dell'art. 20, ovvero l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi.

- Società partecipante : **Terme di Montecatini S.p.A**

- % di partecipazione: **100%**

**Terme di Chianciano S.p.A.** La società è partecipata al 31,62% dalla società Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale . Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art.4.

Inoltre la società presenta la condizione indicata al comma 2, lettera e), dell'art. 20, ovvero l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo.

- Società partecipante : **Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.**

- % di partecipazione: **31,62%**

**Destination Florence Convention and visitors bureau srl.** La società è partecipata al 25% dalla

società Firenze Fiera spa e ha come oggetto sociale la promozione e lo sviluppo del turismo congressuale e d'affari in Firenze e Provincia a favore delle imprese consorziate. La società è nella condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero rispetta il limite del fatturato medio nel periodo transitorio (500 mila euro). E' inserita nel Piano di razionalizzazione, al fine di intraprendere per tale società un percorso di maggior efficienza e di potenziamento operativo, che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato di 1 milione di euro a regime.

Società partecipante : **Firenze Fiera S.p.A.**

% di partecipazione: **25%**

**Consorzio Apuania Parco produttivo scrl.** Il consorzio è indicato nel Bilancio 2015 della Società Sviluppo Toscana spa come una partecipazione in essere pari al 4,7 %. La società tuttavia risulta cessata a partire dal 1998 come da visura sul registro delle imprese. Quindi la società non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Nella tab 3 si offre un quadro di sintesi delle partecipazioni indirette.

TAB 3 QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE ( AD ESCLUSIONE DI FIDI TOSCANA SPA)				
SOCIETA'	PARTECIPAZIONE REGIONALE	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE DALLA REGIONE TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 20 L. D. LGS N. 175/2016	SOCIETA'	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	73,81%	Partecipazioni che non sono ammissibili e non rientrano in alcuna categoria di cui all'art. 4	TERME DI CHIANCIANO SPA	La Regione, in attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate contenuto nel Documento di economia e finanza regionale - DCR 89 del 21/12/2015, con DGR n. 282/2016 ha dato mandato agli amministratori unici delle società per l'alienazione delle stesse attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse.
TERME DI CASCIANA SPA	75,66%		BAGNI DI CASCIANA SRL	
TERME DI MONTECATINI SPA	67,12%		GESTIONI COMPLEMENTARI TERMALI SPA	
FIRENZE FIERA Spa	31,85%	La Società ha un oggetto sociale ammissibile ai sensi dell'art. 4. Presenta un fatturato medio negli ultimi 3 esercizi superiore a 500 mila euro (comma 2 lett. d) art. 20)	Destination Florence Convention and visitors bureau scrl	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime
SVILUPPO TOSCANA SPA	100,00%	La società risulta cancellata dal 1998 come da visura camerale	Consorzio Apuania Parco produttivo scrl	ESCLUSA DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

#### D) Società partecipate indirettamente tramite la società Fidi Toscana spa

Le partecipazioni detenute tramite **Fidi Toscana** spa sono state classificate dalla stessa società in tre gruppi:

1. **società strumentali** in quanto svolgenti un attività strumentale all'oggetto sociale della società partecipante;
2. **società non strumentali**, quelle che svolgono un attività non coerente ed estranea all'oggetto sociale della società partecipante;
3. **società acquistate con Fondi regionali** e quindi detenute dalla società Fidi toscana in nome e per conto della Regione.

**1. Le società strumentali** sono ritenute ammissibili in quanto coerenti con l'oggetto sociale della società madre. Tuttavia per la maggior parte di esse sono verificate alcune condizioni gestionali ed organizzative di cui all'art. 20 che ne impongono la razionalizzazione e quindi l'inserimento nel Piano di razionalizzazione.

**Sici spa.** La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana. La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

**Fin.pa.s. S.r.l.** La società è partecipata al 2,2% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 sono presenti sia la condizione di cui al comma 2 lett. b), ovvero il numero di amministratori è maggiore del numero dei dipendenti, che la condizione posta al comma 2 lett. d), ovvero la società ha un fatturato medio inferiore ad un milione di euro. Pertanto la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

**Polo Navacchio S.p.a.** La società è partecipata all'1,01% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 è presente la condizione di cui al comma 2 lett. e), ovvero presenta negli ultimi 5 esercizi un risultato negativo. Pertanto la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

**Pont-Tech S.c.r.l.** La società è partecipata al 5,66% da Fidi Toscana Spa. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 era presente la sola condizioni indicata al comma 2, lett. b), che è stata rimossa nel corso del 2016, inoltre la società è nella condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero presenta un fatturato di poco superiore a 500 mila euro. La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione, al fine di intraprendere un percorso di maggiore efficienza e di potenziamento operativo, che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato di 1 milione di euro a regime.

**Grosseto Sviluppo S.p.a.** La società è partecipata al 3,4% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 sono presenti le seguenti condizioni indicate nel comma 2:

- lettera b) ha un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori;
- lett.d) presenta un fatturato medio negli ultimi tre esercizi inferiore a 500 mila euro;
- lett. e) presenta negli ultimi 5 esercizi un risultato negativo.

La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione.

**Biofund S.p.a.** La società è partecipata al 3,42% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 sono presenti le seguenti condizioni indicate nel comma 2:

- lettera b) non ha dipendenti e ha un amministratore;
- lett.d) presenta un fatturato medio negli ultimi tre esercizi inferiore a 500 mila euro;
- lett. e), presenta negli ultimi 5 esercizi un risultato negativo.

La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione.

**Patto Duemila S.c.r.l.** La società è partecipata al 1,32% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 è presente la sola condizioni indicata al comma 2, lett. d) ovvero presenta un fatturato medio negli ultimi tre esercizi inferiore a 500 mila euro. La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione.

**Valdarno Sviluppo S.p.a.** (in liquidazione), la società non è inserita nel piano di razionalizzazione in quanto in stato di liquidazione.

**Sviluppo Industriale S.p.a.** (in liquidazione), la società non è inserita nel piano di razionalizzazione in quanto in stato di liquidazione.

In tab. 3-bis si offre una sintesi delle partecipate indirette detenute tramite Fidi Toscana spa e classificate come strumentali.

		Vincolo 1		Vincolo 2					Vincolo 3		
TAB. 3 – bis Partecipate Strumentali tramite Fidi Toscana spa											
AZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE											
Prevalenza Amministratori: art. 20 c. 2 lett. b)											
Strutturalità delle perdite (4 esercizi su 5): art. 20 c. 2 lett. e)											
Fatturato medio: art. 20 c. 2 lett. d)											
Partecipazioni strutturali	Ragione sociale	Addetti	Amm.	2011	2012	2013	2014	2015	Fatturato medio ultimi tre esercizi		
	S.I.C.I. S.p.a.	8	8	€ 330.774,00	€ 542.394,00	€ 182.735,00	€ 105.772,00	€ 117.022,00	>500.000	ESCLUSA DAL PIANO	
	Fin.pa.s. S.r.l.	1	11	€ 36.028,00	€ 17.792,00	€ 2.613,00	€ 4.973,00	-€ 406.503,00	<500.000	CESSIONE	
	Polo Navacchio S.p.a.	14	3	-€ 177.561,00	-€ 346.855,00	-€ 254.957,00	-€ 406.712,00	-€ 228.938,00	>500.000	Presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	
	Pont-Tech S.c.r.l.	3	7	€ 51.323,00	€ 47.825,00	€ 2.968,00	-€ 105.725,00	-€ 118.122,00	>500.000	Presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	
	Grosseto Sviluppo S.p.a.	2	5	-€ 221.919,00	-€ 252.654,00	-€ 428.635,00	-€ 311.210,00	-€ 311.567,00	<500.000	CESSIONE	
	Biofund S.p.a.	0	1	-€ 510.800,00	-€ 609.903,00	-€ 533.991,00	-€ 399.572,00	-€ 421.968,00	<500.000	CESSIONE	
	Patto Duemila S.c.r.l.	3	3	-€ 105.344,00	€ 70.123,00	-€ 50.369,00	€ 1.228,00	€ 1.124,00	<500.000	CESSIONE	
	Valdarno Sviluppo S.p.a. (in liquidazione)									ESCLUSA DAL PIANO	
	Sviluppo Industriale S.p.a. (in liquidazione)									ESCLUSA DAL PIANO	

**2. Società non strumentali.** Queste società sono già state inserite da Fidi Toscana Spa in un Piano di dismissione approvato dall'assemblea societaria nel dicembre 2012, in ottemperanza alle prescrizioni date alla società stessa dall'organo di vigilanza (Banca d'Italia). Di seguito, si indicano le società inserite in tale Piano e lo stato di attuazione del processo di dismissione, secondo quanto riportato nel report di monitoraggio presentato al consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2016 e alle altre informazioni acquisite dal Bilancio di esercizio 2015 e al Bilancio del 1° semestre 2016.

**Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno spa .** La società è stata fusa con la società **Centrale del Latte di Torino S.p.a.** ed a seguito della fusione è stata costituita una nuova società denominata **Centrale del Latte d'Italia spa** partecipata da Fidi Toscana spa al 6,86%. Il piano di dismissione della società non precisa l'anno di dismissione della partecipazione.

**IFL - Italian food&lifestyle srl.** La società è attualmente partecipata al 20% da Fidi Toscana. La decisione della cessione della partecipazione è stata assunta da Fidi toscana ma incerto resta il pagamento del prezzo di cessione sia nel suo importo che nell'epoca in cui potrà avvenire. Nel Bilancio 2015 di Fidi si indica che la dismissione avverrà nel 2016.

**Floramiata spa.** La società è partecipata al 2,5% da Fidi Toscana e attualmente è in fase di concordato preventivo.

**C.O.P.A.I.M. spa .** La società è attualmente partecipata al 5,7% da Fidi Toscana. La società è stata messa in liquidazione nel settembre 2015 e nel dicembre 2015 è stata presentata istanza di ammissione al concordato preventivo.

**Cooperativa agricola "Le Rene" S.coop. a r.l.** La dismissione della società era prevista nel 2013 , ma la partecipazione è sempre attiva perché inserita nel Bilancio della società Fidi Toscana con valore pari a zero. Con sentenza del 10/07/2013 il Tribunale ha riconosciuto il diritto di Fidi Toscana ad ottenere il rimborso della partecipazione. La controparte è ricorso in appello e l'udienza si terrà in data 25/06/2019.

**Prod. Agr. Terre dell'Etruria S.coop. a r.l.** In data 30/11/2015 è stato contrattualizzato l'accordo per il rimborso delle azioni che avverrà in 9 rate annuali a partire dal 28/02/2016.

**Agricoltori del Chianti Geografico S.coop. a r.l.** La società risulta in liquidazione come da visura camerale.

**Progetto Chianti spa.** La società risulta cessata.

**Protera spa.** La società risulta cessata.

**Etruria srl.** La società è in procedura concorsuale.

**Montalbano Technology srl.** La società è in procedura di liquidazione.

**Royal Tuscany Fashion Group spa.** La società è in procedura concorsuale.

**Easy Green spa** La società risulta cessata.

**Gruppo Ceramiche Gambarelli srl.** L'atto di cessione è stato formalizzato nel luglio 2015 e la società è in concordato preventivo.

**Coop Cellini CTG S.coop. a r.l.** La società è in concordato preventivo.

**Terra uomini e ambiente S.coop. a r.l.** La dismissione della società era prevista nel 2015 e la cessione della partecipazione è stata formalizzata nel mese di agosto.

**REVET spa.** La dismissione della società era prevista nel 2015 e l'atto di cessione è stato formalizzato nel mese di aprile.

**Gestione Bacini spa.** La dismissione della società era prevista nel 2015, l'atto di cessione è stato formalizzato nel mese di luglio 2015.

**Volta spa.** Nel mese di giugno 2016 è stata formalizzata la cessione della residua quota di partecipazione.

**Le Chiantigiane S.coop. a r.l.** La dismissione della società era prevista nel 2013, ma la partecipazione è sempre attiva perché inserita nel Bilancio della società Fidi Toscana con valore pari a zero.

**La Boscaglia S.coop.** La società, inserita nel Piano di dismissione della società Fidi Toscana, a partire dal 2010 non è più indicata nelle Note integrative dei Bilanci di esercizio. La partecipazione è sempre attiva.

Di seguito si riporta il resoconto al 31/12/2015 predisposto da Fidi Toscana in relazione alle società in fase di dismissione.

**Tabella 3 – ter**

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>ANNO DI ACQUISIZIONE</b>	<b>%</b>	<b>VALORE DI BILANCIO al 31/12/2012</b>	<b>VALORE DI BILANCIO al 31/12/2015</b>
------------------------	-----------------------------	----------	-----------------------------------------	-----------------------------------------

Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno Spa	2004; 2009	24%	5.921.858	2.870.044
Fioramiata spa (concordato preventivo)	1996	2,5%	51.646	51.646
Voita Spa	2010	3,3%	200.000	48.849
C.O.P.A.I.M. spa in liquidazione	1997; 2001 e 2002	5,7%	635.496	0
Caseificio Sorano s.c.	1997	az. Socio sovventatore	0	0
Consorzio Caseificio di Sorano s.c.	2003; 2004	az. Socio sovventatore	0	0
Terra Uomini Ambiente s.c.	1998; 2005 e 2008	str. Fin. Part.	1.325.000	0
Coop. Agricola Le Rene s.c. (182 bis l.f.)	1998	az. Partecip. Coop.	0	0
Prod. Agr. Terre dell'Etruria c.s.	1998; 2004; 2005 e 2008	str. Fin. Part.	1.408.747	0
Le Chiantigiane s.c.	2004	az. Socio sovventore	930.000	0
Agricoltori del Chianti Geografico s.c.	2006	az. Socio sovventore	16.667	0
REVET Spa	2010	20%	2.797.800	0
Gestione bacini Spa	2010	3%	25.000	0
Progetto Chianti Spa	2010	20%	0	0
IFL srl	2006 e 2009	36%	158.106	0
Protera Spa (in liquidazione)	2006 e 2007	4,3%	0	0
Etruria s.r.l.	2008	18,2%	0	0
Montalbano Technology	2009	2,4%	0	0
Coop. La Boscaglia s.c.	2008	str. Fin. Part./obblig.	0	0
Ceramiche Gambarelli	2010	str. Fin. Part.	200.000	0
Coop Cellini s.c.	2009	str. Fin. Part.	400.000	0
Royal Tuscany fashion group Spa (concordato)	2010	18,8	0	0
De Tomaso Spa (fallimento)	2009	prest. Obbl.	0	0
Easy Green Spa (in liquidazione)	2011	20%	0	0

### 3. Partecipazione acquisite con Fondi regionali.

Le società di seguito indicate sono quelle inserite nel resoconto al 31/12/2015 prodotto dalla società Fidi Toscana spa.

Tab 3 - quater

RAGIONE SOCIALE	ANNO DI ACQUISIZIONE	%	VALORE DI BILANCIO al 31/12/2012	VALORE DI BILANCIO al 31/12/2015
P.L.T. (Coop.Prod.Lav. Monterotondo) s.c.	2001	n.d	660.784	660.784
Etruria s.r.l.	2008	4,5%	40.000	0
De Tomaso Spa (fallimento)	2009	POC	0	0
Royal Tuscany fashion group Spa (concordato)	2009	5,8%	0	0
Gruppo ceramiche Gambarelli spa	2010	19,5%	400.000	0
<b>TOTALE</b>			<b>1.100.784</b>	<b>660.784</b>

A queste società deve aggiungersi la società **Lapidei Srl partecipata al 29,29%**. Infatti tale partecipazione pur non essendo inserita nel piano di dismissione della società è stata indicata nel Bilancio di esercizio 2015 della società e risulta attiva nel registro delle imprese.

Nella tabella 4 si offre un quadro di sintesi delle partecipazioni indirette detenute tramite la società Fidi Toscana Spa.

TAB 4 - QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE TRAMITE FIDI TOSCANA SPA

SOCIETA'	PARTECIPAZIONE REGIONALE	SITUAZIONE DI CONTROLLO	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE DALLA REGIONE TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 20 L. D. LGS N. 175/2016		SOCIETA'	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	
F I D I T O S C A N A S P A	46,28%	NO (4)	S T R U M E N T A L I	Partecipazioni strumentale all'oggetto sociale quindi ritenuta ammissibili	Sici spa.	SOCIETA' ESCLUSA DAL PIANO	
		NO		Le società sono inserite nel Piano di razionalizzazione per la presenza di una o più condizioni gestionali indicate nel comma 2 dell'art. 20	Fin.pa.s. S.r.l.	CESSIONE	
		NO			Polo Navacchio S.p.a.	Presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	
		NO			Pont-Tech S.c.r.l.	Presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	
		NO			Grosseto Sviluppo S.p.a.	CESSIONE	
		NO			Biofund S.p.a.	CESSIONE	
		NO			Patto Duemila S.c.r.l.	CESSIONE	
		NO			Valdarno Sviluppo S.p.a. (in liquidazione)	ESCLUSA DAL PIANO ( LIQUIDAZIONE)	
		NO			Sviluppo Industriale S.p.a. (in liquidazione)	ESCLUSA DAL PIANO ( LIQUIDAZIONE)	
		NO			N O N S T R U M E N T A L I	Partecipate non strumentali. Tali partecipazioni non sono ammissibili e sono state oggetto di un Piano di dismissione su precisa richiesta dell'organo di vigilanza della società ( Banca d'Italia), e approvato dall'assemblea società nel dicembre 2013.	Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno spa - SOCIETA' FUSA IN CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA (1)
		NO	Cooperativa agricola "Le Rene" scarl (2)				
		NO	Floramiata spa (3)				
		NO	C.O.P.A.I.M. spa (3)				
		NO	IFL - Italian food&lifestyle srl (3)	In liquidazione, fallimento , liquidazione del valore di cessione in corso.			
		NO	Pord. Agr. Terre dell'Etruria scarl				
		NO	Progetto Chianti spa				
		NO	Agricoltori del Chianti Geografico s. cop				
		NO	Protera spa				
		NO	Etruria srl				
		NO	Montalbano Technology srl				
		NO	Royal Tuscany Fashion Group				
		NO	Easy Green				
		NO	Gruppo Ceramiche Gambarelli				
		NO	Coop Cellini CTG				
		NO	RENET spa				
		NO	Gestione Bacini spa				
		NO	Volta spa				
		NO	La Boscaglia soc cooperativa				
		NO	Le Chiantigiane scarl				
		NO	Terra uomini e ambiente scarl				
		NO	R E G I O N A L I	Società detenute in nome e per conto della Regione.	De Tomaso	ESCLUSA DAL PIANO ( FALLIMENTO)	
		NO			P.L.T. - Coop. Prod. Lav. Monterotondo	ESCLUSA DAL PIANO ( CONCORDATO PREVENTIVO)	
		NO			Etruria	ESCLUSA DAL PIANO ( FALLIMENTO)	
NO	Royal Tuscany Fashion Group	ESCLUSA DAL PIANO ( IN LIQUIDAZIONE)					
NO	Gruppo Ceramiche Gambarelli	ESCLUSA DAL PIANO					
NO		Lapidei	ESCLUSA DAL PIANO ( IN LIQUIDAZIONE)				

(1) Fidi Toscana ha sottoscritto patti parasociali che non consentono di cedere la partecipazione prima del 30/09/2018

(2) Udienza il 25/06/2019 che decide il rimborso della partecipazione già decisa positivamente in primo grado.

(3) In concordato preventivo

(4) La società con una nota dell'11 maggio 2017 ribadisce che non esercita alcun controllo di diritto né di fatto nei confronti della società SICI spa.

***E) Società partecipate indirettamente la cui partecipazione è detenuta da Enti dipendenti della Regione.***

Tali società sono state già definite dal precedente Piano di razionalizzazione adottato con DCR n. 89/2015, come non necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente. Con DGR n. 50/2016 è stato dato mandato agli amministratori degli Enti strumentali di procedere alla dismissione di tali partecipazioni entro il 31/12/2016.

Le società in oggetto sono di seguito indicate.

***Tab 5 Società partecipate da Enti dipendenti***

<b>Enti dipendenti</b>	<b>Società partecipata dall'Ente dipendente</b>
Terre Regionali Toscane	Agricola Alberese s.r.l.
	Coop Ortofrutta
	Coop. Prod. Agr. S.Rocco
	Grosseto Export
	OL.MA
Parco Apuane	Antro del Corchia s.r.l. **
	Garfagnana Ambiente Sviluppo S.c.r.l.
	G.A.L. Consorzio sviluppo Lunigiana leader, con attività esterna a r.l.
Parco maremma	Polo Universitario Grossetano s.c.a.r.l.
	Fabbrica Ambientale Rurale Maremma Soc.Consortile a r.l.

Le attività di dismissioni di tali società sono ancora in corso. Anche per queste società si applicano le previsioni del comma 5, dell'articolo 24, del D.Lgs. 175/2016.

### **3. INDIRIZZI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE**

#### La cessione della partecipazione

La cessione delle partecipazioni non ammissibili avverrà attraverso un'asta pubblica, preceduta da un avviso di manifestazione di interesse.

Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si procederà secondo le seguenti modalità:

- a) **società controllate** – deliberazione di scioglimento e messa in liquidazione della società;
- b) **società non controllate** - richiesta di recesso secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d. lgs n. 175/2016.

Il prezzo della partecipazione posto a base nell'asta pubblica sarà pari al suo valore commisurato al patrimonio netto, secondo quanto risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Nel caso di offerta ai soci, a seguito di un esito negativo della procedura di gara, il prezzo di cessione parametrato al patrimonio netto, come sopra indicato, potrà essere ribassato fino ad un massimo del 25%.

### La messa in liquidazione o scioglimento della società

La messa in liquidazione della società sarà proposta e deliberata in quelle società in cui la Regione dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea. Nei casi in cui si intenda procedere a processi di razionalizzazione e riaccorpamento di funzioni ed attività omogenee, svolte da una pluralità di soggetti, nella delibera assembleare che dispone lo scioglimento della società e nomina i liquidatori, saranno dettati criteri per la cessione dei rami di azienda che confluiranno in un'unica realtà societaria già esistente. E' questo il caso delle società provinciali che svolgevano funzioni di controllo delle caldaie per il riscaldamento urbano e che di recente sono state acquisite dalla Regione in quanto nuovo soggetto titolare della funzione amministrativa.

Nel caso delle società termali, se il processo per la dismissione delle partecipate indirette detenute dalle stesse ed avviato con la DGR n. 282/2016, avrà avuto un esito negativo, gli amministratori delle società termali dovranno procedere anche allo scioglimento delle partecipate indirette su cui esercitano il controllo.

La Giunta, per le società termali poste in liquidazione, detterà criteri di liquidazione finalizzati all'assegnazione in natura dei beni immobili che dovessero residuare dopo il pieno soddisfacimento dei creditori sociali.

### La fusione

Il processo di fusione dovrà essere avviato sulla base di un Piano industriale (o piano strategico) almeno triennale, che dovrà evidenziare la capacità, da parte del nuovo soggetto economico risultante dalla fusione, di perseguire un equilibrio economico tendenziale. In particolare tale piano dovrà evidenziare le sinergie positive che potranno essere acquisite con la fusione in termini di minori costi gestionali e organizzativi.

Nel caso in cui non siano convincenti le ipotesi strategiche del piano, e quindi risulti dubbia la capacità di perseguire un equilibrio economico tendenziale, saranno valutate ipotesi di razionalizzazione alternative.

### La razionalizzazione dei processi aziendali mediante redazione di un piano industriale

L'esigenza di rendere i processi aziendali più efficienti si pone come comune denominatore per ogni organismo economico. In particolare questa esigenza si presenta come urgente e irrinunciabile per quelle società che hanno registrato negli ultimi esercizi pesanti perdite. Questo è il caso della società Fidi Toscana spa che, per l'attività che svolge, è da considerarsi uno strumento operativo non facilmente sostituibile per l'attuazione di alcune importanti politiche regionali.

Se è pur vero che l'andamento economico della società è fortemente condizionato dall'attuale fase di congiuntura economica e dalla dinamica dei mercati monetari, le ragioni delle significative perdite registrate in questi ultimi anni sono riconducibili anche a scelte operative che si sono dimostrate poco lungimiranti.

Sulla base di tali considerazioni si assume quindi l'orientamento di voler preservare il complesso di competenze e conoscenze che risiedono nella società ma allo stesso tempo si sottolinea la necessità che la società assuma decisioni importanti che permettano il superamento di questa fase di debolezza economica.

In particolare la Regione, previa conferma degli indirizzi emanati con DGR n. 435/2016 o di eventuali nuovi indirizzi, chiederà alla società la redazione di un piano industriale di efficientamento almeno triennale che dovrà evidenziare la capacità di perseguire un equilibrio economico tendenziale.

Potrebbe essere valutato l'intervento di esperti per una valutazione rigorosa del Piano.

#### **4. IL PROCESSO DI VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA E MONITORAGGIO DEI PIANI INDUSTRIALI.**

L'esigenza di verificare la sostenibilità economico/finanziaria dei Piani industriali e di monitorarne l'andamento infrannuale si pone in relazione a due società già esistenti e per i nuovi organismi economici che nasceranno a seguito di processi di razionalizzazione realizzati con l'accorpamento e/o l'acquisizione di rami di azienda o con la fusione di società esistenti.

La Giunta regionale potrà emanare indirizzi e criteri dettagliati agli amministratori delle società interessate da questi processi per assicurare il perseguimento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.

La verifica di sostenibilità del Piano finanziario e il monitoraggio infrannuale potrà determinare, per queste società, l'assunzione di una diversa ipotesi di razionalizzazione da parte della Giunta .

#### **5. LE AZIONI DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE**

##### **5.1 Le società partecipate direttamente inserite nel Piano di razionalizzazione**

Nella Tabella 6 abbiamo un quadro di sintesi delle società partecipate direttamente e inserite nel Piano di razionalizzazione.

Tabella 6 Azioni, risultati attesi, tempi e impatti finanziari del piano					
SOCIETA'	IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	IMPATTI FINANZIARI	
				MAX <sup>1</sup>	MIN <sup>2</sup>
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	Entro il 31/12/2017	12.338.125	10.617.200
TERME DI CASCIANA SPA	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	Entro il 31/12/2017	ND	ND
TERME DI MONTECATINI SPA	Cessione	Pubblicazione del bando di gara	Entro il 31/12/2017	20.672.365	8.720.001
SEAM SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo Piano Industriale Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/10/2017 Entro il 30/11/2017 Entro il 31/12/2017	ND	
AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA SRL ARTEL ENERGIA SRL AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA SRL APEA SRL	Fusione nella società ARRR SPA (Ipotesi A)	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per procedere alla fusione delle società Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale Deliberazione del progetto di fusione nelle assemblee delle società	Entro 31/12/2017	ND	
EALP SRL SEVAS CONTROLLI SRL PUBLICONTROLLI SRL PUBLIES SRL EAMS SRL	Messa in liquidazione delle società provinciali e contestuale cessione dei rami di azienda delle singole società alla società ARRR SPA (Ipotesi B)	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per la messa in liquidazione società provinciali Delibera assembleare della messa in liquidazione delle società Cessione dei rami d'azienda delle società energetiche alla società ARRR Spa	Entro il 31/12/2017	ND	
FIDI TOSCANA SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo Piano Industriale Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale e assunzione di nuove e diverse ipotesi di razionalizzazione (eventuale)	Entro il 31/01/2017 Entro il 31/10/2017 Entro il 31/12/2017	ND	
CET SCARL	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo Piano Industriale Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/10/2017 Entro il 30/11/2017 Entro il 31/12/2017	ND	
Internazionale Marmi e Macchine Carrara SPA	Fusione con la propria controllata al 100% Carrara Fiere SRL	Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale Delibera del progetto di fusione nelle assemblee delle due società	Entro il 15/09/2017 Entro il 15/10/2017 Entro il 31/12/2017	ND	
<b>TOTALE</b>			MAX	33.619.696	
			MIN	19.794.105	

<sup>1</sup> I valori indicati in questa colonna sono stati determinati prendendo a riferimento il valore di Patrimonio Netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato

<sup>2</sup> I valori indicati in questa colonna sono stati determinati in un'ottica di liquidazione della società e il valore della quota regionale è stato determinato rettificando il valore del Patrimonio Netto di quelle poste contabili di incerta realizzazione o che per loro natura non sono suscettibili di alienazione (immobilizzazioni in corso, immobilizzazioni immateriali, ecc.). Nei casi in cui la partecipazione non è di maggioranza il valore della partecipazione è stato svalutato del 25% rispetto al valore del Patrimonio Netto. Nel caso si preveda un processo di liquidazione con assegnazione di beni immobili in natura ai soci non è stato indicato alcun impatto finanziario.

*α) Le azioni, i risultati attesi, i tempi e gli impatti finanziari del piano*

Il valore minimo dell'impatto finanziario potrebbe risultare ancora più basso considerando i seguenti fattori:

1. difficoltà di alienazione degli immobili sul mercato immobiliare;
2. probabile messa in liquidazione delle società controllate indirettamente e svalutazione del valore della partecipazione indiretta.

Infine si segnala che gran parte (99%) dell'impatto finanziario potrebbe tradursi in un apporto di beni in natura nel patrimonio regionale e quindi l'impatto finanziario reale potrebbe tradursi in un valore sensibilmente inferiore pari ad un valore prossimo a zero euro.

*β) Descrizione delle azioni di razionalizzazione*

La messa in liquidazione della società.

La messa in liquidazione della società può essere preceduta da una delibera di Giunta che individui i criteri da seguire nel processo di liquidazione. In particolare nel caso delle società termali, controllate dalla Regione, le partecipazioni indirette che siano state già oggetto di un tentativo di cessione che ha avuto un esito negativo, potranno essere liquidate, così come previsto dal comma 5 dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016.

Per le società termali si procederà a liquidare i beni sociali fino al pagamento integrale dei debiti. I beni che residuano devono essere assegnati in natura ai soci.

La cessione della partecipazione

La cessione della partecipazione della società avverrà attraverso un'asta pubblica, preceduta da un avviso di manifestazione di interesse, il cui prezzo posto a base dell'asta sarà pari al valore della partecipazione commisurato al valore del patrimonio netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato. In caso di assenza di manifestazione di interesse e di gara andata deserta si procederà alla messa in liquidazione della società, se si possiede una partecipazione di controllo. Nel caso in cui la partecipazione non è di controllo si procederà ai sensi del comma 5 dell'art. 24 del d. lgs. n. 175/2016.

La fusione di due o più società

Nel caso della Fusione tra IMM CARRARA SPA e CARRARA FIERE SRL, il superamento della condizione di debolezza economica della partecipata indiretta CARRARA FIERE SRL, dovrà essere dimostrato con la presentazione di Piano industriale che farà riferimento al nuovo organismo economico che nascerà con la fusione delle due società.

L'eventuale decisione di modificare l'ipotesi di razionalizzazione per tale società sarà assunta solo dopo la verifica di fattibilità economica/finanziaria del nuovo documento strategico che la società dovrà presentare

La razionalizzazione delle società mediante l'adozione di un nuovo documento strategico.

Nel caso di Fidi Toscana spa il nuovo documento strategico dovrà dare dimostrazione di un'azione di recupero di efficienza e di incremento dei ricavi senza i quali difficilmente potrà realizzarsi

l'obiettivo del pareggio di bilancio e di crescita del risultato positivo.

Nel corso del 2016 la società ha approvato un Piano industriale le cui intenzioni strategiche prevedevano un incremento dei ricavi tipici derivanti da commesse regionali. Tale ipotesi non è considerata realistica e per tali motivi è chiesto alla società di presentare un nuovo documento strategico.

L'eventuale decisione di modificare l'ipotesi di razionalizzazione sarà assunta solo dopo la verifica di fattibilità economica/finanziaria del nuovo documento strategico che la società dovrà presentare.

Nel caso di CET Società Consortile Scarl, che come precisato in Relazione Tecnica svolge un ruolo di centrale di committenza per numerosi soggetti pubblici regionali, l'azione della Regione sarà quella di soggetto aggregatore che assicuri un orientamento omogeneo degli enti pubblici regionali soci del consorzio, nell'applicazione del d. lgs. n. 175/2016. In particolare i soci pubblici regionali, che detengono complessivamente una partecipazione di circa il 45% dovrebbero condividere un processo di rafforzamento e crescita dell'attività del consorzio tale da assicurare una crescita del fatturato, fino a raggiungere e superare l'obiettivo limite indicato nell'art. 20 del decreto.

Quindi il consorzio dovrà presentare un Piano industriale che, in qualità di stazione appaltante dei consorziati, sia in grado di dimostrare la suddetta crescita del fatturato e il tendenziale mantenimento dell'equilibrio economico.

L'eventuale decisione di modificare l'ipotesi di razionalizzazione per tale società sarà assunta solo dopo la verifica di fattibilità economica/finanziaria del nuovo documento strategico che la società dovrà presentare.

Infine, per la società SEAM Spa, considerata strategica per i fini istituzionali della Regione e per la quale è stato approvato il decreto del Presidente della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, prudenzialmente si richiede la presentazione di un piano industriale che dimostri la capacità della società di produrre un fatturato superiore a 1 milione di euro nel 2020, come previsto dalla normativa vigente.

#### Le società energetiche

Per le società energetiche è prevista la fusione in ARRR Spa entro il 31/12/2017. In qualche caso si procederà alla liquidazione della società preso atto della necessità di rispettare l'attuale assetto statutario di ARRR Spa che prevede solo la presenza della Regione Toscana e dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, della l.r. 87/2009.